

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
IN OCCASIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
DEL SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA**

Auditorium della Scuola della Guardia di Finanza, 18 settembre 2010

1. Ringrazio la Presidente *Wilma Malucelli* per l'invito a questo momento così importante della storia del Soroptimist International d'Italia.
Saluto la Presidente Cittadina dell'Aquila: *Giovanna Colangelo*.
Saluto tutte le gentili partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia.
Un particolare saluto alle amiche dell'Aquila e dell'Abruzzo.
E grazie perché avete scelto L'Aquila, città simbolo, in questo momento, di una immane tragedia che ha colpito l'Abruzzo e L'Aquila in particolare.

2. Il tema del vostro Convegno è: "Le sfide del 21° secolo".
Ci sono ottime relatrici che vi parleranno di questo. E le *sfide* sono veramente *tantissime e drammatiche*.
Tra le tante sfide vorrei ricordarvi che in *tanta parte del mondo la donna è purtroppo, ancora priva dei più elementari diritti di ogni persona umana*.
Cito un *esempio per tutti: Sakinèh*, la donna iraniana che il Tribunale di Trabiz (Iran) ha condannato alla *lapidazione...*
Una condanna ingiusta ed una morte orribile.
Com'è possibile che ciò accada all'inizio di questo terzo millennio?
Perché almeno tutte le donne del mondo non si uniscono per sconfiggere almeno questa barbarie?
Ecco *una sfida* che il *Soroptimist* potrebbe fare sua, a livello internazionale.

3. Sono certo che ognuna di voi, personalmente, ha fatto tutto ciò che era possibile. E anche il vostro movimento.
Mi sono permesso, umilmente, di ricordarvelo *perché dietro questa sfida ve ne sono tante altre!*

4. Ma vorrei *avviarmi alla conclusione* di questo saluto *citando il messaggio* che quarantacinque anni fa (l'8 Dicembre 1965), *alla chiusura del Concilio Vaticano II i Padri Conciliari rivolsero alle donne di tutto il mondo*.
In quel messaggio si diceva, tra l'altro: "Viene l'ora, anzi l'ora è venuta, in cui *la vocazione della donna si compie nella pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società una influenza, uno sviluppo, un potere mai raggiunti fin ad ora (...)*. La *nostra tecnica* rischia di diventare *inumana*. *Riconciliate gli uomini con la vita (...)*. *Trattenete* la mano dell'uomo che *in un momento di follia, tentasse di distruggere la civiltà umana*."

Spose, madri di famiglia, *prime educatrici* del genere umano nel segreto dei focolari, *trasmettete ai vostri figli e alle vostre figlie le tradizioni* dei vostri padri nel momento stesso in cui li preparerete all'insondabile avvenire.

Ricordatevi sempre che una *madre appartiene*, per mezzo dei suoi figli, a questo avvenire che essa, forse, non vedrà.

E *anche voi, donne solitarie*, sappiate che potete *compiere* tutta la *vostra vocazione* di dedizione.

La società vi chiama da ogni parte. Ed anche le famiglie non possono vivere senza gli aiuti di coloro che non hanno famiglia (...). Infine voi, *donne nella prova*, che ve ne state *dritte sotto la croce* ad immagine di *Maria*, voi che, così spesso, nella storia avete dato agli uomini *la forza di lottare fino alla fine*, di testimoniare fino al martirio, *aiutateli ancora una volta a conservare l'audacia delle grandi imprese* e, nello stesso tempo, *la pazienza e il senso degli umili inizi* (...). *Donne di tutto il mondo, cristiane o non credenti, a voi è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace nel mondo*".

Parole di *45 anni fa*.

Ma di una attualità sorprendente.

5. Concludo queste poche parole invocando su voi tutte e su questo Convegno *ogni benedizione del Signore*.

Il Signore vi renda protagoniste della costruzione di una *società nuova* e di un *mondo nuovo*
Vi renda protagoniste della vera civiltà dell'amore.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila